

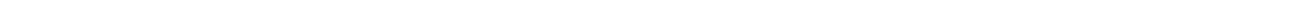


GOVERNO SOCIETARIO

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

per l'esercizio sociale 2019

(ex art. 6, co 2e 4, D.LGS 175/2016)



Sommario

PREMESSA.....	3
1. PROFILO SOCIETARIO.....	5
1.1 Attività della società	6
1.2 Modello di governance	8
1.3 Strumenti di governance	8
1.4 Struttura organizzativa	9
1.5 Sistemi di controllo interno e compliance	10
2. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019	11
2.1 Premessa	11
2.2 Situazione Economica, finanziaria e patrimoniale	14
2.3 Indicatori e valori di riferimento	15
2.4 Indici di redditività	15
2.5 Indici di finanziamento delle immobilizzazioni	16
2.6 Indici sulla struttura dei finanziamenti	18
2.7 Indicatori di solvibilità	19
2.8 Indicatori di liquidità	19
2.9 Indicatori della crisi d'impresa	20
2.10 Riepilogo criteri di valutazione	23
3 I COMPITI DEGLI ORGANI SOCIALI.....	25

PREMESSA

L'articolo 6 (Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 2 settembre 2016, stabilisce, inter alia, che:

- Le società a controllo pubblico predispongono una relazione sul governo societario, che include il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4;
- Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
 - a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
- Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio;
- Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4."

Nel prosieguo del presente documento, quindi, coerentemente con quanto disposto dall'articolo 6, commi 2 e 4, del citato decreto legislativo, è riportata la relazione sul governo societario nonché la descrizione dei rischi cui è esposto ANCIcomunicare S.r.l., che potrebbero essere potenzialmente forieri di "crisi aziendale", insieme agli strumenti adottati per la valutazione e minimizzazione dei rischi stessi.

A completamento si precisa che, considerate le ridotte dimensioni aziendali della Società, e i suoi bilanci sempre positivi negli ultimi anni, quest'ultima non ha ritenuto, per l'anno in esame, di procedere all'implementazione di strumenti di governo societario indicati dalla normativa in quanto al momento non necessario al fine di migliorare la corporate governance già rivelatasi efficace ed efficiente. Peraltro, è lo stesso articolo 6, comma 3 del TUSP che individua tale previsione come una facoltà e non un obbligo in capo alle società pubbliche da valutare in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta.

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 4, del D.Lgs. 175/2016 (di seguito anche "**Testo Unico Società Partecipate**" o "**TUSP**") che ha introdotto l'obbligo per tutte le società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

La finalità del programma di valutazione del rischio è descritta nel successivo art. 14 del TUSP che prevede che qualora emergano, nell'ambito di tali programmi, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Ne discende che l'elemento chiave del programma di valutazione del rischio consiste nell'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare anticipatamente la crisi aziendale allo scopo di prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei creditori e dei soci.

Con il presente documento, l'organo amministrativo intende, quindi, stabilire preventivamente gli indici quantitativi su cui basare la propria valutazione del rischio e che peraltro da anni sono utilizzati nell'attività di analisi del bilancio d'esercizio.

Sono, inoltre, definiti i **criteri di valutazione** in base ai quali ritenere critici i valori assunti dagli indicatori in quanto costituiscono un livello di deviazione anomala da parametri fisiologici di normale andamento della gestione, meritevole, quindi, di approfondimento da parte degli organi societari.

Infine, nel presente documento è formalizzata la procedura da seguire in presenza di uno o più indicatori che si discostino dai parametri di normalità predefiniti.

1. PROFILO SOCIETARIO

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI - è un'associazione senza scopo di lucro, rappresentativa degli interessi generali dei Comuni italiani, delle Città metropolitane e degli enti di derivazione comunale. Essa è inclusa - tra gli "enti a struttura associativa" - nell'"Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm" (c.d. elenco ISTAT) nonché nella nozione di "amministrazioni pubbliche", dall'articolo 2, c. 1, lett. a), del d.lgs. 19.08.2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che recita: «Ai fini del presente decreto si intendono per: a) «amministrazioni pubbliche»: le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti (...)». Nella Relazione illustrativa al predetto decreto viene, infatti, testualmente precisato che «Nel novero delle amministrazioni pubbliche vengono inseriti anche i consorzi o le associazioni per qualsiasi fine istituiti (ad esempio, l'Unione italiana delle camere di commercio e l'Associazione nazionale dei comuni italiani), nonché gli enti pubblici economici e le autorità portuali».

L'Associazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1.6 del proprio Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, ha costituito un apposito soggetto giuridico a carattere servente, Comunicare – Anci comunicazione ed eventi srl avente quale scopo principale quello di supportare l'ANCI nelle proprie attività di comunicazione nonché promuovere l'immagine dei Comuni italiani, rafforzandone il rapporto con l'opinione pubblica.

Nell'ambito di tale scopo primario, ANCIcomunicare – che ha come socio unico ANCI – ai sensi di quanto previsto dall'art. 3.1 del proprio Statuto, può svolgere diverse attività tra le quali la promozione, l'organizzazione e la realizzazione:

- dell'Assemblea annuale dei Comuni associati ad ANCI;
- di eventi e manifestazioni di ogni tipo, individuate dall'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, quali, per esempio, convegni, seminari, fiere, assemblee e di tutte le attività ad essi collegate, ivi incluse quelle logistiche e i servizi di viaggio di ogni tipo;
- di attività di comunicazione e informazione a vantaggio dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, in tutte le forme possibili, incluso l'impiego delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, nonché attraverso l'edizione e la pubblicazione di libri, opuscoli informativi, riviste, giornali e newsletters periodici, in formato elettronico o cartaceo;
- di tutte le attività collegate, strumentali e complementari a quelle di comunicazione e informazione.

Dalle citate previsioni statutarie emerge, quindi, chiaramente che lo scopo di ANCIcomunicare è quello di prestare attività in favore di ANCI, con la quale opera in via prevalente come previsto dall'art. 4, co. 4 del D. Lgs. 175/16, al fine del migliore perseguimento delle comuni finalità istituzionali.

Il citato scopo strumentale è, peraltro, sviluppato nell'ambito di un rapporto di sostanziale immedesimazione organica tra ANCI e ANCIcomunicare, tale da ricostruire, senz'altro, le

caratteristiche tipiche del c.d. rapporto “in house” nel rispetto delle condizioni di cui all’art. 5 del D. Lgs. 50/16 in quanto:

- ANCI esercita su ANCIcomunicare un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi nominando i componenti degli organi di gestione, amministrazione e controllo (artt. 6, 9, 10 e 13 dello Statuto che si allega alla presente nota per eventuali approfondimenti) ed esercitando sulla Società poteri di direttiva e indirizzo. Il complesso di tali poteri, attribuiti al solo socio che ha costituito ANCIcomunicare configura l’esercizio, ad opera di quest’ultimo, del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi in quanto capace di realizzare una influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata;
- ANCIcomunicare svolge nei confronti del socio, in via prevalente, le attività necessarie al raggiungimento dello scopo. L’art. 16. 3 del suo Statuto recita infatti «*Oltre l’80% del fatturato annuo deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti assegnati dal socio pubblico o dai soci pubblici. L’eventuale produzione ulteriore, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell’attività principale della società*»;
- viene rispettato anche il requisito dell’assenza di partecipazione diretta di capitali privati considerato che ANCI è unico socio fondatore e tenuto conto del divieto di trasferimento di partecipazioni sociali a soggetti privati.

Si segnala, infine, che in data 7 marzo 2018 – Prot. n. 0021161 – è stata presentata da ANCI ai sensi dell’art. 192 D. Lgs. 50/2016 apposita domanda di iscrizione di ANCIcomunicare nell’elenco delle società in house tenuto da ANAC che consente all’Ente controllante di effettuare affidamenti diretti all’Ente strumentale.

1.1 Attività della società

La Società ha per oggetto l’erogazione di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, quali, in particolare la promozione, l’organizzazione e la realizzazione:

- dell’Assemblea annuale dei Comuni associati ad ANCI;
- di eventi e manifestazioni di ogni tipo, individuate dall’Associazione Nazionale dei Comuni italiani, quali, per esempio, convegni, seminari, fiere, assemblee e di tutte le attività ad essi collegate, ivi incluse quelle logistiche e i servizi di viaggio di ogni tipo;
- di attività di comunicazione e informazione a vantaggio dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, in tutte le forme possibili, incluso l’impiego delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, nonché attraverso l’edizione e la pubblicazione di libri, opuscoli informativi, riviste, giornali e newsletters periodici, in formato elettronico o cartaceo;

-
- di tutte le attività collegate, strumentali e complementari a quelle di comunicazione e informazione, quali, a titolo esemplificativo, la raccolta di pubblicità e la vendita dei prodotti pubblicati, singolarmente o mediante abbonamento.

Le attività rientranti nell'oggetto sociale sono volte a:

- supportare l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani nelle proprie attività di comunicazione con la base conoscitiva, con gli interlocutori istituzionali e con l'opinione pubblica;
- Supportare l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani nella conoscenza dei bisogni dei propri associati e nella loro fidelizzazione;
- promuovere l'immagine del sistema dei Comuni Italiani e degli Enti Locali in generale, informando i cittadini e comunicando le buone pratiche e i risultati raggiunti in termini di innovazione e attuazione delle politiche pubbliche locali;
- rafforzare il rapporto tra i Comuni Italiani e l'opinione pubblica;
- potenziare l'offerta di servizi ai Comuni in materia di comunicazione, informazione ed organizzazione di eventi.

La Società può svolgere le attività sopra descritte anche nei confronti di soggetti terzi, nel rispetto dei seguenti limiti: oltre l'ottanta per cento del fatturato annuo deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti assegnati dal socio pubblico o dai soci pubblici; l'eventuale produzione ulteriore, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Nello specifico La Società potrà svolgere attività nei confronti di soggetti terzi, di promozione, organizzazione e realizzazione:

- di eventi e manifestazioni di ogni tipo, quali per esempio convegni, seminari, fiere, assemblee, e di tutte le attività ad essi collegate, ivi incluse quelle logistiche e i servizi di viaggio di ogni tipo;
- di attività di comunicazione e informazione, in tutte le forme possibili incluso l'impiego delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, nonché attraverso l'edizione e la pubblicazione di libri, opuscoli informativi, riviste, giornali e newsletters periodici, in formato elettronico o cartaceo;
- di tutte le attività collegate, strumentali e complementari a quelle di comunicazione e informazione, quali a titolo esemplificativo, la raccolta di pubblicità e la vendita dei prodotti pubblicati, singolarmente o mediante abbonamento.

La Società potrà partecipare a società, consorzi e associazioni aventi scopi complementari o compatibili con quelli della Società, nel rispetto dei vincoli normativi vigenti.

Le attività funzionali alla realizzazione dell'oggetto sociale potranno essere svolte in Italia, nei paesi dell'Unione Europea ed extra europei.

Ai soli fini del conseguimento dell'oggetto sociale, la Società potrà compiere operazioni commerciali, industriali ed immobiliari, sempre e comunque come attività esclusivamente accessoria e strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale.

1.2 Modello di governance

L'Organo Amministrativo è nominato dall'Assemblea dei Soci, è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e gestione della Società, esclusi quelli che la Legge o lo Statuto riserva espressamente all'Assemblea dei Soci o al socio ANCI.

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico nominato con delibera assembleare dell'8 giugno 2017 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2019.

L'organo amministrativo è coadiuvato dal Direttore Generale, investito di deleghe operative, come da procura del 13.09.2017.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale, svolgente sia le funzioni ex art. 2403 del C.C. sia le funzioni ex art. 2409 bis terzo c. del C.C. nominato con delibera assembleare in data 8 giugno 2017 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2019.

1.3 Strumenti di governance

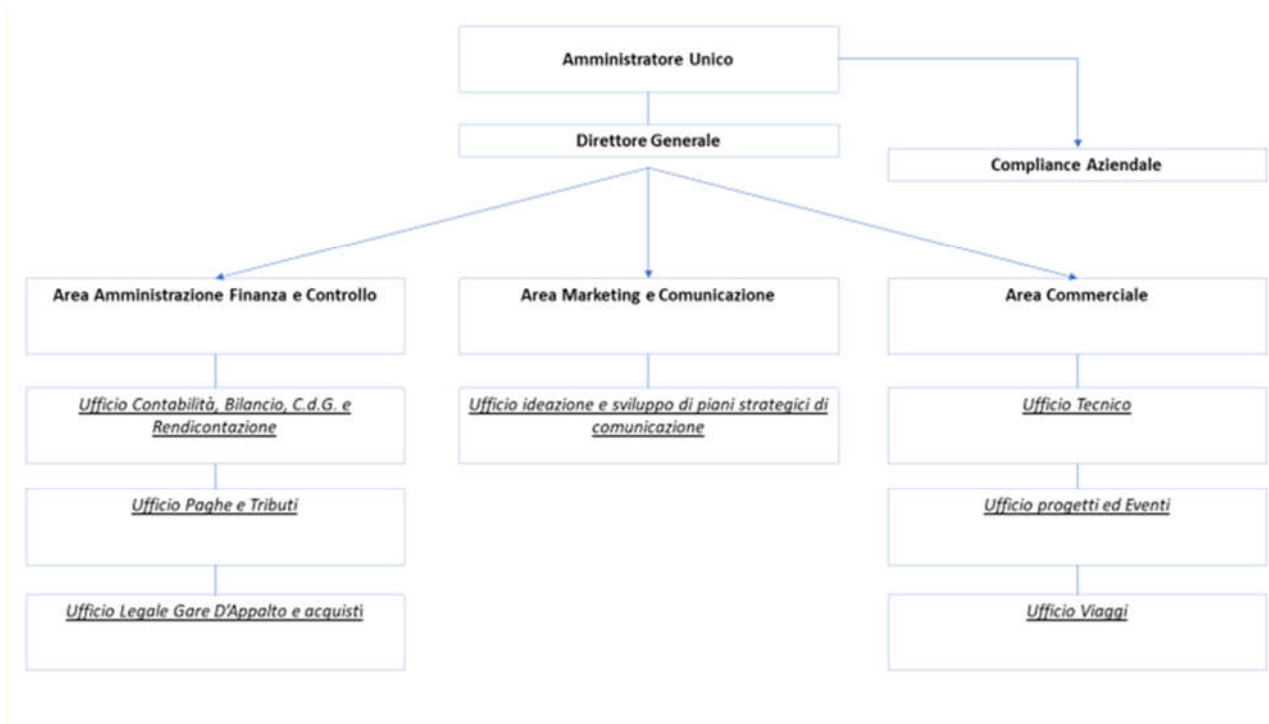
La società è dotata di un insieme di strumenti di governo dell'organizzazione atti a garantire il corretto funzionamento della medesima. La struttura di governo della Società tiene conto delle peculiarità che emergono dalla presenza di un controllo pubblico dalla configurazione della Società stessa come Società in-house. Gli strumenti adottati possono essere così riassunti:

- Statuto: in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte a assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione;
- Sistema delle procedure e delle deleghe: definisce l'attribuzione dei poteri rappresentativi della società;
- Ordini di servizio e comunicazioni di servizio: definiscono le aree di responsabilità e l'articolazione della struttura organizzativa ed indicano le linee guida, gli indirizzi o le politiche della società;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione - in attuazione della Legge 190/2012, contenete un sistema di procedure e di attività di controllo volte a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi ed illegali all'interno della Società.

1.4 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa è articolata in Aree e uffici di supporto all'Amministratore Unico e al Direttore Generale.

Di seguito la rappresentazione grafica dell'attuale macrostruttura organizzativa.



La situazione del personale occupato alla data del 31.12.2019 è la seguente:

Dipendenti	N°
n° Impiegati al 31/12/2019	11
n° Dirigenti al 31/12/2019	0

Rispetto all'esercizio 2018 che presentava un numero di impiegati pari a 14 unità, sono cessati 5 contratti a tempo determinato, mentre nel corso dell'esercizio 2019 oltre ai 9 impiegati con contratto di lavoro a tempo indeterminato, sono stati contrattualizzati 2 nuovi impiegati a tempo determinato (di cui 1 cessato al 31/12/2019).

1.5 Sistemi di controllo interno e compliance

La Società ha adottato le seguenti misure:

- Il regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori;
- Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex. L. 190/2012.

ANCIconoscere, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012 ha adottato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPC). Con tale strumento l'Amministrazione fa un'analisi e una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruttivo e, su tali basi indica le azioni che la Società intende mettere in atto per prevenire tale rischio.

Il Piano contiene, dunque, una programmazione puntuale delle attività, indicando le Aree di rischio generali, le misure da implementare e i responsabili per l'attuazione di ogni misura.

2. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

2.1 Premessa

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 (di seguito anche "**Testo Unico Società Partecipate**" o "**TUSP**") che ha introdotto l'obbligo per tutte le società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario. L'Amministratore Unico della Società ha adottato il presente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Il nuovo obbligo di legge non è corredato da ulteriori precisazioni in merito alla concreta formulazione del citato programma di misurazione del rischio di crisi, anche in considerazione del fatto che il TUSP si rivolge ad una platea molto eterogenea di amministrazioni pubbliche e ad un altrettanto variegato universo di società partecipate.

La finalità del programma di valutazione del rischio è descritta nel successivo art. 14 del TUSP che prevede che qualora emergano, nell'ambito di tali programmi, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Ne discende che l'elemento chiave del programma di valutazione del rischio consiste nell'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare anticipatamente la crisi aziendale allo scopo di prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei creditori e dei soci.

Con il presente documento, l'organo amministrativo intende, quindi, stabilire preventivamente gli indici quantitativi su cui basare la propria valutazione del rischio e che peraltro da anni sono utilizzati nell'attività di analisi del bilancio d'esercizio.

Sono, inoltre, definiti i **criteri di valutazione** in base ai quali ritenere critici i valori assunti dagli indicatori in quanto costituiscono un livello di deviazione anomala da parametri fisiologici di normale andamento della gestione, meritevole, quindi, di approfondimento da parte degli organi societari.

Infine, nel presente documento è formalizzata la procedura da seguire in presenza di uno o più indicatori che si discostino dai parametri di normalità predefiniti.

Covid-19

Come già ampiamente descritto nella nota integrativa del bilancio di esercizio 2019, l'emergenza covid - 19, esplosa negli ultimi giorni di febbraio, rappresenta un evento del quale bisogna purtroppo tener conto in quanto è evidente che potrebbe avere effetto nei conti 2020, innanzitutto come compressione del fatturato e carenza di liquidità.

Pertanto l'Amministratore ha valutato tale aspetto ritendendo e motivando come seguito che non vi saranno ripercussioni sulla continuità aziendale, in quanto la società nonostante una eventuale diminuzione dei ricavi, dovuti all'eventuale revoca dell'evento ANCI Expo all'interno della XXXVII Assemblea annuale ANCI, che dovrebbe svolgersi nel mese di novembre 2020, abbia tempestivamente adottato le misure idonee a mantenere in equilibrio economico-finanziario l'andamento societario e gestionale ed adotterà le seguenti iniziative.

In merito al riposizionamento dei servizi offerti dalla società quest'anno nel rispetto delle direttive imposte dal perdurare dell'emergenza sanitaria, si sta lavorando per sviluppare un'attività prettamente in digitale: la XXXVII Assemblea ANCI plausibilmente si svolgerà con una modalità inedita, capace di creare un'esperienza che possa far vivere agli ospiti gli stessi valori e gli stessi touch point dell'Assemblea tradizionale.

Si tratta di un format innovativo in grado di realizzare il nostro evento all'interno di una piattaforma web che trasporti l'utente in una grande assemblea virtuale che si attiva durante e dopo l'evento. Un ecosistema composto da:

1. UNA NUOVA ESPERIENZA IMMERSIVA DI EVENTO in uno spazio ibrido: sia fisico che digitale (lavori in plenaria)
2. UN NUOVO MODO DI PRESENTARE PROGETTI ed approfondire temi specifici (eventi a latere attraverso webinar)
3. UN NUOVO MODO DI CREARE RELAZIONI DI VALORE con il mondo degli Enti Locali: incontri virtuali one to one in chat room dedicate.

Il FORMAT prevede la scelta di una location all'interno della quale verrà allestito un Set televisivo o green screen con la presenza on site:

- del presentatore (giornalista televisivo di alto livello);
- di alcuni ospiti prestigiosi (vertici ANCI, Governo, mondo produttivo, istituzioni);
- di circa 200/300 Sindaci

mentre la platea degli altri amministratori locali e degli altri ospiti illustri, sarà on-line.

I lavori della plenaria si susseguiranno per 3 giorni sul set, in questo spazio phygital che consentirà l'interazione con gli ospiti in una duplice modalità: sia fisica, per quelli che saranno sul set, sia digitale per quelli che saranno connessi.

La piattaforma permetterà di creare delle chat room in cui è possibile far incontrare virtualmente i Sindaci prescelti con AD o Presidenti delle aziende Main Sponsor. Questi ultimi rappresentano la principale fonte di ricavo per la società tramite le loro sponsorizzazioni all'iniziativa. Inoltre, mantengono la loro rilevanza gli affidamenti per attività svolte in favore del Socio Unico. Tali iniziative consentiranno, nonostante il venir meno di ulteriori fonti di ricavo dovute alla vendita di spazi espositivi in occasione dell'ANCI Expo, di limitare la perdita dell'esercizio 2020 stimata prudenzialmente, in circa 100.000 (centomila/00). Pertanto la riserva straordinaria di patrimonio netto al 31/12/2018 pari a euro 194.866 risulta capiente per la copertura della perdita stimata e dunque a garantire il patrimonio della Società.

2.2 Situazione Economica, finanziaria e patrimoniale

Al fine di individuare l'andamento gestionale della Società, nelle successive tabelle si riportano le riclassificazioni del Conto Economico (secondo un criterio civilistico analitico) e dello Stato Patrimoniale (secondo un criterio funzionale e finanziario) relative all'anno 2019.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	3.397.405
Produzione interna	39.565
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	3.436.970
Costi esterni operativi	2.391.907
Valore aggiunto	1.045.063
Costi del personale	609.683
MARGINE OPERATIVO LORDO	435.380
Ammortamenti e accantonamenti	37.957
RISULTATO OPERATIVO	397.423
Risultato dell'area accessoria	-10.717
Risultato dell'area finanziaria (al lordo degli oneri finanziari)	36
EBIT NORMALIZZATO	386.742
Risultato dell'area straordinaria	0
EBIT INTEGRALE	386.742
Oneri finanziari	-115
RISULTATO LORDO	386.627
Imposte sul reddito	-138.806
RISULTATO NETTO	247.821

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
<i>Attivo</i>	<i>Importo in unità di €</i>	<i>Passivo</i>	<i>Importo in unità di €</i>
ATTIVO FISSO	17.377	MEZZI PROPRI	472.153
Immobilizzazioni immateriali	540	Capitale sociale	10.000
Immobilizzazioni materiali	16.837	Riserve	214.332
Immobilizzazioni finanziarie	0	Utile d'esercizio	247.821
		PASSIVITA' CONSOLIDATE	285.756
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	2.521.285		
Rimanenze	77.348		
Risconti attivi	1.242		
Liquidità differite	1.739.737	PASSIVITA' CORRENTI	1.780.753
Liquidità immediate	702.958		
CAPITALE INVESTITO (CI)	2.538.662	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	2.538.662

Sulla base di tali riclassificazioni nei successivi paragrafi sono quantificati alcuni indicatori chiave per il processo di valutazione del rischio di crisi aziendale. Tali indicatori sono stati mutuati dalla dottrina aziendalistica in quanto riconosciuti quali ottimi indici di riferimento per la valutazione economico-finanziaria di una Società.

2.3 Indicatori e valori di riferimento

Nei successivi paragrafi sono riportati gli indici da monitorare nell'ambito della valutazione del rischio di crisi aziendale.

In base al tipo di informazione associato all'indice, si distinguono in:

- a. indici di redditività;
- b. indici di finanziamento delle immobilizzazioni;
- c. indici sulla struttura dei finanziamenti;
- d. indici sulla solvibilità.

Al fine di stabilire i livelli ritenuti anomali degli indicatori, per ciascuno di essi è evidenziato il valore standard riconosciuto dalla dottrina aziendalistica per un'azienda sufficientemente equilibrata dal punto di vista economico-finanziario.

2.4 Indici di redditività

- ROE: *risultato / mezzi propri medi*

Indica la redditività del patrimonio netto, ovvero il ritorno economico dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda. Il ROE indica in percentuale quanto profitto è stato generato sulla base del denaro investito nel capitale, secondo la seguente formula:

$$\text{ROE} = (\text{Reddito Netto di Esercizio} / \text{Mezzi Propri}) \times 100$$

Il risultato quindi testimonia l'efficienza con la quale la società genera profitto e lo rappresenta tramite un numero percentuale, utile per fare confronti diretti con altre rivali dello stesso settore. Tale indice presenta comunque dei limiti se considerato a sé stante e se non contestualizzato all'interno degli altri indici di bilancio.

INDICATORE	2019	Valore Critico
ROE netto	+52,49%	< 0%
ROE lordo	+81,89%	< 0%

- ROI: *risultato operativo / (capitale investito operativo medio – passività operative medie)*

Indica la redditività operativa dell'azienda, in rapporto ai mezzi finanziari impiegati. Il ROI è un indicatore di efficienza nell'uso delle risorse a disposizione dell'azienda per produrre utili mediante la sua attività caratteristica.

INDICATORE	2019	Valore Critico
ROI	+26,00%	<0%

- ROS: *risultato operativo / ricavi delle vendite*

Misura la redditività delle vendite in termini di gestione caratteristica. Il ROS mette in relazione la redditività operativa ed i ricavi. Quindi non esprime altro che la profittabilità operativa dell'azienda in relazione alle vendite effettuate in un lasso di tempo predefinito. In sostanza, il ROS esprime la quantità di ricavo netto conseguito per ogni euro di fatturato. L'indice ROS quindi valuta l'efficienza della società nel generare profitti rispetto al fatturato conseguito. Valori elevati di ROS indicano ovviamente un buono stato di salute dell'azienda mentre valori in declino stanno ad indicare il possibile insorgere di situazioni aziendali deficitarie.

INDICATORE	2019	Valore Critico
ROS	+11,70	<0%

Criterio di valutazione:

L'organo amministrativo ritiene opportuno qualificare come critica la situazione in cui tutti gli indici di redditività sopra esposti presentino valori negativi per due esercizi consecutivi.

2.5 Indici di finanziamento delle immobilizzazioni

- QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA: *mezzi propri / attivo fisso*

Indica la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri le attività immobilizzate dell'azienda. Il Margine di struttura primario è costituito dalla **differenza** tra il *capitale proprio*, ossia quello proveniente dalla compagine sociale e le *attività immobilizzate*. Questo margine evidenzia la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri. La regola vuole che il Margine di Struttura primario dovrebbe essere almeno non negativo per

confermare una valida situazione di equilibrio finanziario. Infatti, se il Margine di Struttura è positivo, significa che il capitale proprio è in grado di coprire l'intero fabbisogno finanziario necessario per gli investimenti rappresentati dalle Attività immobilizzate, mentre se negativo significa viceversa che parte del fabbisogno durevole viene coperto, in tutto o almeno in parte, da Debiti a medio e lungo termine.

Un margine di struttura primario positivo segnala la possibilità dell'impresa di realizzare una strategia di sviluppo degli impieghi senza il ricorso a finanziamenti esterni, in quanto si rivela sufficiente il realizzo delle attività correnti (scorte e crediti). Un margine negativo sta ad indicare che per finanziare la sua struttura fissa, l'impresa è stata costretta a ricorrere al capitale di terzi per la parte mancante.

La negatività del margine di struttura primario (come evidenziato nello schema) è considerata normale, a condizione che non sia su valori elevati. La differenza, in questo caso, è coperta da debiti.

Nel caso in cui il margine sia (non accentuatamente) negativo, occorre verificare che tipo di debiti coprono il fabbisogno aziendale durevole.

INDICATORE	2019	Valore Critico
Quoziente primario di struttura	27,17	<1

Tale indice dovrebbe assumere, almeno nel lungo periodo, valori prossimi all'unità.

Criterio di valutazione:

L'organo amministrativo ritiene opportuno qualificare come critica la situazione in cui sussistono contemporaneamente le seguenti circostanze:

a) l'indice assume un valore inferiore ad 1;

b) l'indice si riduce rispetto all'esercizio precedente.

- QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA: *(mezzi propri + passività consolidate) / attivo fisso*

Consente di valutare se l'azienda ha coperto in modo corretto le proprie immobilizzazioni. Per una valutazione meno severa della condizione di solidità e per il fatto che nella realtà operativa è abbastanza raro che il capitale proprio riesca a coprire l'intero fabbisogno finanziario per la copertura dell'attivo immobilizzato, nelle analisi conoscitive si fa riferimento quasi sempre al

cosiddetto **Margine di struttura secondario**, formalmente espresso dalla differenza tra i capitali permanenti e le attività immobilizzate. Il *Margine di struttura secondario* permette di valutare in merito alla capacità del totale delle *fonti durevoli* a medio/lungo termine di finanziare le attività immobilizzate.

Come nel caso precedente, questo margine potrà risultare positivo, negativo o nullo, se il "peso" del passivo permanente risulterà superiore, inferiore o uguale a quello delle immobilizzazioni. Se il Margine di struttura secondario assume valori inferiori a zero, si avrebbe un caso di mismatching - con questo termine si indica che per necessità o per scelta, non coincidono le scadenze di due flussi finanziari dello stesso ammontare ma di segno contrario - tra le scadenze delle fonti di finanziamento e le caratteristiche delle attività investite.

Viceversa se il Margine di struttura secondario assume valori positivi, significa che le fonti di finanziamento durevoli finanziano oltre a tutti i beni destinati a permanere nell'impresa a medio/lungo termine, ma anche parte delle attività a breve, con riflessi positivi sulla struttura aziendale.

INDICATORE	2019	Valore Critico
Quoziente secondario di struttura	43,62	<1

Tale indice dovrebbe assumere, in aziende finanziariamente solide, un valore maggiore dell'unità.

Criterio di valutazione:

L'organo amministrativo ritiene opportuno qualificare come critica la situazione in cui l'indice assume un valore inferiore ad 1.

2.6 Indici sulla struttura dei finanziamenti

- QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO: *(passività consolidate + passività correnti) / mezzi propri*

Esprime la misura in cui l'azienda ricorre al capitale di terzi per finanziarsi. L'indebitamento globale esprime il rapporto tra debiti complessivi e mezzi propri: Un valore = 1 indica una situazione di equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi. Un valore > 1 implica Mezzi di Terzi > Mezzi Propri e quindi l'azienda presenta una prevalenza di debiti rispetto al capitale proprio. Un valore < 1 implica Mezzi Propri > Mezzi di Terzi.

INDICATORE	2019	Valore critico
Quoziente di indebitamento complessivo	4,00	15,00

- QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO: *passività di finanziamento / mezzi propri*

INDICATORE	2019	Valore critico
Quoziente di indebitamento finanziario	0,28	10,00

Criterio di valutazione:

L'organo amministrativo ritiene opportuno qualificare critica la situazione in cui entrambi gli indici dovessero registrare un superamento rispetto al valore critico individuato.

2.7 Indicatori di solvibilità

- QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ: *attivo circolante / passività correnti*

Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante.

INDICATORE	2019	Valore critico
Quoziente di disponibilità	1,42	<1,00

- QUOZIENTE DI TESORERIA: *(liquidità differite + liquidità immediate) / passività correnti*

INDICATORE	2019	Valore critico
Quoziente di tesoreria	1,37	<1,00

Il valore è soddisfacente se superiore a 1.

Criterio di valutazione:

L'organo amministrativo ritiene di qualificare come critica la situazione in cui entrambi gli indici assumono valori inferiori ad 1.

2.8 Indicatori di liquidità

Criterio di valutazione:

L'organo amministrativo ritiene opportuno qualificare come critica la situazione in cui tutti gli indici di liquidità presentino valori negativi per due esercizi consecutivi.

Indica se l'ammontare delle attività che ritorneranno in forma liquida entro un anno è superiore ai debiti che entro l'anno diventeranno esigibili. Comprende anche poste di natura finanziaria e può aumentare a seguito dell'espansione dei crediti commerciali o delle scorte o per riduzione dei fornitori. In questi casi l'espansione assorbe liquidità.

- INDICE DI LIQUIDITA': *attivo circolante / passività correnti*

Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante.

INDICATORE	2019	Valore critico
Indice di liquidità %	141,59%	<100%

Il valore è soddisfacente se superiore a 100%.

- CAPITALE CIRCOLANTE NETTO NOMINALE: *attività a breve - passività a breve*

Indica il serbatoio di valori potenzialmente capaci di generare liquidità

INDICATORE	2019	Valore critico
CCN Nominale	740.532	< 0

Il valore è soddisfacente se superiore a 0.

Criterio di valutazione:

L'organo amministrativo ritiene di qualificare come critica la situazione in cui entrambi gli indici assumono valori inferiori a quelli critici.

2.9 Indicatori della crisi d'impresa

Indice di sostenibilità degli oneri finanziari (oneri finanziari sui ricavi)

L'indice di sostenibilità degli oneri finanziari (e l'indice di ritorno liquido dell'attivo) misurano la "sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare", ritenuto specificamente significativo dalla norma.

Il primo dei due indicatori della crisi è costituito dal rapporto tra oneri finanziari e fatturato ed include:

-
- al numeratore, gli interessi e altri oneri finanziari di cui alla voce C.17 art. 2425 c.c.;
 - al denominatore, i ricavi netti, ovvero la voce A.1) Ricavi delle vendite e prestazioni dell'art. 2425 c.c.

Indice di ritorno liquido dell'attivo (cash flow su attivo)

È costituito dal rapporto tra il cash flow e il totale attivo ed include:

- al numeratore, il cash flow ottenuto come somma del risultato dell'esercizio e dei costi non monetari (ad esempio gli ammortamenti, svalutazioni crediti, accantonamenti per rischi), dal quale dedurre i ricavi non monetari (ad esempio rivalutazioni partecipazioni, imposte anticipate);
- al denominatore il totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c.

Indice di adeguatezza patrimoniale (patrimonio netto su mezzi di terzi)

L'indice di adeguatezza patrimoniale è dato dal rapporto tra patrimonio netto e totale debiti e corrisponde a quanto indicato dal legislatore all'art. 13, co. 1 [Codice della Crisi d'Impresa](#), è quindi costituito dal rapporto tra il patrimonio netto ed i debiti totali ed include:

- al numeratore, il patrimonio netto costituito dalla voce A stato patrimoniale passivo dell'art. 2424 c.c., detratti i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (voce A stato patrimoniale attivo) e i dividendi deliberati;
- al denominatore, i debiti totali costituiti da tutti i debiti (voce D passivo dell'art. 2424 c.c.), indipendentemente dalla loro natura e dai ratei e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.).

Indice di liquidità (attivo a breve su passivo a breve)

L'indice di liquidità confronta il passivo esigibile a breve con le attività parimenti realizzabili monetariamente a breve, è pertanto costituito dal rapporto tra il totale delle attività ed il totale delle passività a breve termine ed include:

- al numeratore, l'attivo a breve termine quale risultante dalla somma delle voci dell'attivo circolante (voce C attivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro l'esercizio successivo e i ratei e risconti attivi (voce D attivo dell'art. 2424 c.c.);
- al denominatore, il passivo a breve termine costituito da tutti i debiti (voce D passivo) esigibili entro l'esercizio successivo e dai ratei e risconti passivi (voce E).

Indice di indebitamento previdenziale o tributario (debiti previdenziali e tributari su attivo)

L'indice di indebitamento previdenziale e tributario incorpora nel modello gli indicatori della crisi richiamati dall'art. 15 CCI.

È costituito dal rapporto tra il totale dell'indebitamento previdenziale e tributario ed il totale dell'attivo.

Esso include:

- al numeratore, l'Indebitamento tributario rappresentato dai debiti tributari (voce D.12 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, l'Indebitamento previdenziale costituito dai debiti verso istituti di previdenza e assistenza sociale (voce D.13 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo;
- al denominatore, l'attivo netto corrispondente al totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c.

INDICATORI DELLA CRISI		
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	<i>Interessi e Oneri finanziari/Ricavi delle Vendite</i>	0,00%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	<i>Risultato di esercizio+Costi non monetari/Attivo Patrimoniale</i>	11,26%
Indice di adeguatezza patrimoniale	<i>Patrimonio netto/totale dei debiti</i>	24,71%
Indice di liquidità	<i>Attività a breve/Passività a breve</i>	141,59%
Indice di indebitamento prev. e tributario	<i>Indebitamento previdenziale tributario/Totale attivo</i>	7,01%

Criterio di valutazione:

L'organo amministrativo ritiene opportuno qualificare come critica la situazione in cui tutti gli indici di crisi di impresa presentino il superamento di tutte le 5 soglie stabilite per tali indici, in quanto questi cinque indici hanno significato se contemporaneamente utilizzati, fornendo ciascuno, ove isolatamente considerato, solo viste parziali di eventuali indizi di crisi.

La tabella seguente riporta i valori-soglia di allerta degli indici per i 10 settori:

Settore	Soglie di allerta				
	ONERI FINANZIARI / RICAVI %	PATRIMONIO NETTO / DEBITI TOTALI %	LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (ATTIVITA' A BREVE/PASSIVITA' BREVE) %	CASH FLOW / ATTIVO %	(INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE+ TRIBUTARIO) / ATTIVO %
(A) AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA	2.8	9.4	92.1	0.3	5.6
(B)ESTRAZIONE (C)MANIFATTURA (D)PROD.ENERGIA/GAS	3.0	7.6	93.7	0.5	4.9
(E) FORN. ACQUA RETI FOGNARIE RIFIUTI (D) TRASM. ENERGIA/GAS	2.6	6.7	84.2	1.9	6.5
(F41)COSTRUZIONE DI EDIFICI	3.8	4.9	108.0	0.4	3.8
(F42) INGEGNERIA CIVILE (F43) COSTR. SPECIALIZZATE	2.8	5.3	101.1	1.4	5.3
(G45)COMMINGROSSOeDETTAUTOVEICOLI(G46) COMMINGROSSO(D) DISTRIB. ENERGIA/GAS	2.1	6.3	101.4	0.6	2.9
(G47) COMM DETTAGLIO (I56) BAR e RISTORANTI	1.5	4.2	89.8	1.0	7.8
(H) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (I55) HOTEL	1.5	4.1	86.0	1.4	10.2
(JMN)SERVIZI ALLE IMPRESE	1.8	5.2	95.4	1.7	11.9
(PQRS) SERVIZI ALLE PERSONE	2.7	2.3	69.8	0.5	14.6

IL SETTORE DI RIFERIMENTO DELLA SOCIETA' E' SERVIZI ALLE IMPRESE. NON VI E' SUPERAMENTO CONTESTUALE DEI 5 INDICI PERTANTO NON ESISTE SITUAZIONE DI CRITICITA'

2.10 Riepilogo criteri di valutazione

INDICATORE	Criterio di valutazione
ROE NETTO	Situazione critica se tutti gli indici di redditività (ROE, ROI e ROS) sono negativi per due esercizi consecutivi
ROE LORDO	
ROI	
ROS	
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	Situazione critica se l'indice < 1 e se si riduce rispetto all'esercizio precedente
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	Situazione critica se l'indice < 1
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	Situazione critica se entrambi gli indici dovessero registrare un superamento del livello critico individuato
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	

QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ	Situazione critica se entrambi gli indici < 1
QUOZIENTE DI TESORERIA	
INDICE DI LIQUIDITA'	Situazione critica < 100%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO NOMINALE	Situazione critica < 0
INDICATORI DELLA CRISI	Situazione critica superamento delle 5 soglie

3 I COMPITI DEGLI ORGANI SOCIALI

L'organo di amministrazione deve fornire ai soci, almeno una volta l'anno, una comunicazione completa e chiara in merito allo svolgimento del rapporto sociale recante ogni informazione necessaria per garantire conoscenza e consapevolezza del rapporto medesimo.

L'organo di amministrazione verifica almeno annualmente i parametri sopra individuati e trasmette i risultati al Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che si qualificano come anomale rispetto al normale andamento gestionale.

Ove uno o più indicatori presentino situazioni di criticità manifesta gli amministratori convocano senza indugio una assemblea per approfondire il tema e verificare se si rientri o meno in una situazione di crisi ai sensi dell'art. 14, comma 2, del TUSP.

In assemblea i Soci esprimono una propria valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società e, ove rinvercano profili di rischio, formulano anche ai sensi dell'art. 19, comma 5, del TUSP gli indirizzi a cui attenersi per la redazione del piano di risanamento.

Entro i 4 mesi successivi l'organo amministrativo predispone tale piano di risanamento e lo sottopone ad approvazione della assemblea dei soci.